Regia, ecco gl'introiti netti che annualmente ne ritrasse dal 1869 al 1876:

1869	L. 68,926,079 67
1870	» 68,082,190 84
1871	» 73,683,368 77
1872	» 75,359,841 31
1873	» 76,611,257 48
1874	» 77,108,007 36
1875	» 86,268,491 53
1876	» 89,464,173 22

CORRIERE NAZIONALE

Gorizia, 30 giugno.

(Nostra corrispondenza)

Gorizia veramente si fa sempre più bella! Gli eleganti fabbricati, i palazzini, i casini di villeggiatura, che rompono qua e là la monotonia dei viali e passeggi a breve distanza dalla città, vanno succedendo gli uni agli altri con una gara invidiosa che fa propriamente piacere. Allarga il cuore nel vedere l'agiatezza spiegare le sue forze benefiche a vantaggio generale, dacchè l'aumentarsi dei ricchi che vengono a dimorare tra noi è di non indifferente giovamento alla diverse classi più o meno abienti.

Ed anche nell'interno si costruisce e si ricostruisce, si dà il bianco alle facciate, si ammoderna il vecchio, si aprono e si abbelliscono negozi. Pare che una nuova e vigorosa vita abbia ad iniziarsi in questa città, già fortunata sotto l'aspetto igienico ed estetico.

A proposito di abbellimenti, l'antico *Caffè Commercio* in piazza Grande s'è messo a nuovo e l'altrieri si riaprì vasto, elegante, addobbato con proprietà. Ma il conduttore volle mutargli anche il nome e se fu felice *nel resto*, in ciò bisogna proprio dire che riescì infelicissimo, perchè pensò battezzarlo *Caffè Imperiale*. Un bravo goriziano ieri esclamava: «Eppure non andrà molto a lungo «che quell'insegna dovrà cambiarsi!»

La città poi guadagnò da qualche tempo anche sotto l'aspetto della sua nazionalità, che sebbene si voglia ad ogni costo contestare, è pur sempre italiana. Furono cancellate tutte le vecchie iscrizioni delle vie e piazze che erano in tedesco ed italiano, e si applicarono le piastrei di maiolica, precisamente come a Udine, colle iscrizioni in sola lingua italiana; quella lingua che il Governo austriaco osteggia con tutti i mezzi leciti ed illeciti ma che resta e resterà sempre la lingua dei goriziani. Inoltre le *denominazioni delle vie si fecero con speciale riguardo di mantenere ad esse il più puro carattere nazionale-italiano*, escludendo assolutamente importazioni straniere o nomi che avessero ad esprimere servilismo verso i nostri dominatori.

Ieri, festa nella, quale ogni anno qui c'è la tombola, grande fu il concorso di forestieri, di comprovinciali e di diversi cittadini udinesi. La vincite andarono nel magro borsellino di due popolani e ciò neanche di qualunque giuoco, questa volta posso dire: manco mala!

Italo.

CORRIERE PROVINCIALE

Ringraziamento.

Spilimbergo, 28 giugno 1877.

La vedova e figli del fu **Co. Enrico Spilimbergo** esprimono al paese e distretto a cui appartengono i sensi della più viva gratitudine per il tributo sincero reso alla memoria del rispettivo marito e padre, nelle solenni esequie ieri celebrate.

Il chiarissimo musicista ab. Jacopo Tomadini fu nominato ispettore degli scavi e monumenti pel circondario di Cividale.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Tacere in vita e perdonare in morte, è il titolo di una bellissima novella spagnuola — dello stesso autore della *Forza del destino*, Fernan Caballero — che cominceremo a pubblicare dopodomani in doppia appendice.

All'onor. avv. Paolo Billia riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Sig. Avv. Paolo Billia.

Dietro vostro incarico noi sottoscritti ci siamo oggi recati in casa del nob. Marco Daneluzzi, e posta la pubblica notorietà che esso sia il redattore del giornale «*L'Insalata*» lo abbiamo invitato a dichiararci se egli sia l'autore dell'articolo comparso nel N. 15 di detto giornale, intitolato «*I fallimenti udinesi*», che voi reputato diffamatorio ed ingiurioso. Conformemente alle ricevute istruzioni gli abbiamo dichiarato che voi siete pronto a presentare querela contro il gerente, estendendola anche contro l'autore dell'articolo, la di cui paternità si avrebbe potuto con validi indizj dimostrare. Gli abbiamo aggiunto che ammettere alla prova dei fatti diffamatori un gerente, non avrebbe condotto a risultati soddisfacenti, ma che ove esso Daneluzzi si confessasse autore lo assicuravamo che il querelante lo avrebbe espressamente autorizzato ad offrire questa prova. Infine gli abbiamo fatto presente che ove il querelante avesse per altra via potuto stabilire la paternità dello scritto, in questo caso non credeva di accordare il beneficio in parola. Il Sig. Daneluzzi ci rispose che non accettava la proposta.

Ogni nostra insistenza non valse a rimoverlo dal proposito suo, e noi, esaurito l'incarico, vi rilasciamo la presente perchè faccia fede quali erano le proposte che ci avete commesso di portare.

Udine, 30 giugno 1877.

G. B. Celta — Adriano Antonini — Augusto Berghinz.

Ingegnere capo. Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* che lunedì 25 giugno partiva da Cagliari per la sua nuova destinazione a Udine l'ingegner capo del genio civile cav. G. G. Bertolini, «già noto tra noi — scrive quel giornale, — come autore di pregiavoli scritti scientifici come traduttore dei viaggi in Sardegna di Malteou e quale impiegato egregio.» Il giornale conchiude augurandogli affettuosamente il buon viaggio ed augurandosi di vederlo ritornare. E noi siamo lieti invece di poter dare il ben venuto all'egregio impiegato che lascia così buon ricordo di sè, in Sardegna e che, ne siamo certi, sarà anche qui accolto e stimato come merita.

Per i cani. In tutte le città del mondo, nella stagione estiva i proprietari dei negozi tengono esposto al di fuori della loro porta un recipiente con dell'acqua.

Con questi calori non sarebbe male fare lo stesso anche da noi che in fatto di cani vaganti possiamo contarne molti fina molti.

Fotografie sulla seta. A noi piace dire bene ogni qual volta lo possiamo e vorremmo che le occasioni si presentassero tutti i giorni od almeno tante volte quante sono quelle in cui dobbiamo rivolgere reclami ed interessamenti al nostro compiacente Municipio. Il che già è lo stesso, o giù di lì.

Questo diciamo a proposito del fotografo S. Brusadini che è attivo *e studioso*: due qualità indispensabili per riescire. E ne abbiamo una prova nelle fotografie da lui eseguite sulla seta ed esposte al pubblico nel negozio del sig. Gambierasi in Via Cavour. Quelle fotografie son veramente belle, hanno il merito di disegnare nettamente i contorni, di essere ricche di sfumature, nonchè di possedere il pregio di una maggiore resistenza. Un bravo sincero al giovane Brusadini cui auguriamo molte commissioni a meritato premio delle sue fatiche.

Un brutto quarto d'ora passò l'altra sera il sig. Giov. G. negoziante di qui. Verso le 10 e mezza bevette una medicina prescrittagli dal medico, ma fece un grosso sbaglio perchè invece di prendere la boccetta contenente la medicina per uso interno, adoperò l'altra ordinatagli per uso esterno. E siccome questa conteneva sostanze velenose, così il sig. G. fu còlto subito da atroci dolori. Chiamato prontamente il medico, gli furono prestate le cure necessarie mercè delle quali il sig. G. si è rimesso completamente nello stato primitivo. Però ha passato un brutto quarto d'ora, in causa di uno sbaglio che poteva riuscirgli fatale!

Schiamazzi notturni. È da qualche tempo che ripresero tutta la loro vigoria, tanto che i cittadini un po' per il caldo soffocante, un po' per i disturbatori non possono chiudere occhio. Specialmente in piazza S. Giacomo ogni sera è un baccano del diavolo che dura sino dopo la mezzanotte, con quanto piacere degli abitanti in quei paraggi lascio ai lettori l'immaginare.

Non è unica il caso di trovare le guardie che impediscano codesti schiamazzi, o devesi *ritenere che non ci siano mai perchè altrimenti* quei signori che si divertono a rompere... le tasche ai pacifici cittadini, sarebbero obbligati a desistere.

Raccomandiamo al sig. Ispettore di P. S. questo argomento onde voglia prendere dei provvedimenti atti a far cessare uno stato di cose intollerabile.

Tafferuglio. Sere *sono in via del* Sole era un gridare, un bestemmiare ed un bussare a dritta ed a manca fra diversi individui da far ritenere che s'era impegnata una zuffa accannita. Ma anche dopo che le busse furono molte e dispensate senza regola nè proporzione, quei signori combattenti non si acquetarono, continuando le grida, le imprecazioni, le ingiurie, i lazzi triviali, ecc. ecc.

Gli abitanti di quella via dovettero tollerare codesto buggerio per più ore: non una guardia in tutto quel tempo passò per quella località.

La nostra città, a dire il vero, presenta buone condizioni di pubblica sicurezza; ad ogni modo su quanto abbiamo narrato lasciamo i *commenti ai lettori, ed al signor* Ispettore di P. S. diciamo solamente: non una guardia!

Istituto filodrammatico Udinese. Il IV° trattenimento del presente anno, avrà luogo nel Teatro Minerva la sera di mercoledì 4 luglio p. v. alle ore 8 3/4 precise. Si rappresentano *I Misteri d'amore*, commedia nuovissima in due atti di E. Dominici. Farà seguito: *All' Ospeal dei mati*, scherzo-comico nuovissimo in un atto di G. Ulmmann.

Municipio di Udine. — *Avviso* — Fu rinvenuto un paio di calze, nonchè un porta monete, i quali oggetti vennero depositati presso questo Municipio Sezione IV.a.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Sindaci. Il prefetto della provincia avverte che dove il sindaco decada per anzianità dalla carica di consigliere, nel caso di *rielezione non potrà mantenersi nelle* funzioni suddette all'aprirsi della sessione ordinaria consigliare autunnale se non sia stato munito di un decreto reale di conferma.

I sindaci pertanto sono pregati di riferire tosto avvenute le elezioni, se siano stati confermati a consiglieri.

Gran lotteria a premi di oggetti di belle arti in Napoli. — Il Ministero delle finanze con disposizione 22 corr. n. 8174, ha acconsentito alla domanda fatta dal comitato esecutivo per la Esposizione nazionale di belle arti in Napoli, che la estrazione *della grande lotteria a premi*, disposta a scopo d'incoraggiamento per gli autori delle opere presentate all'esposizione suddetta, estrazione che doveva aver luogo il dì 8 del prossimo luglio, sia differita al dì 2 del successivo settembre.

Musica alla «Fenice». Questa sera il bravo sestetto Guarneri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Sodalizio»	Lovi
2. Mazurka «Lo ornamento di Sposa»	Hermann
3. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
4. Concerto per Violino nel «Trovatore»	Arditi
5. Valzer «Settantasette»	Arnold
6. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
7. Finale 2° «Forza del Destino»	Verdi
8. Potpourri nel «Faust»	Gounod
9. Polka «Il buon umore dei Studenti»	Farbesh
10. Marcia «Fatinitza»	Suppè

Atto di ringraziamento. Riceviamo e pubblichiamo:

Dovere di gratitudine mi spinge a rendere pubbliche azioni di grazie a quei generosi tutti che nella recente mia lunga malattia mi sovvennero co' loro sussidii, ed in particolar modo al sig. Antonio Francescatto, a cui venne pel primo sì nobile pensiero, e che si adoperò a raccogliere tali sussidii e presso i librai e presso i tipografi.

Sono atti che attestano come negli operai non venga mai meno il sentimento generoso *del reciproco aiuto*, e che lasciano nell'animo del beneficato perenne ricordanza e gratitudine.

Antonio Agostinis.

Libro nero. I R.R. Carabinieri nel 30 arrestarono a Spilimbergo certo M. S. perchè andava questuando munito di grosso bastone, ingiuriando chi non gli faceva l'elemosina. — *In Tolmezzo la detta arma arrestò* nel 25 p. p. Z. A. imputato di due furti. — Per titolo di questua nel 1 corr. le guardie di P. S. arrestarono in Udine C. G. del Comune di S. Leonardo e per ubbriachezza ritirarono nella loro caserma F. G.

Usurai, prestate ai letterati! Un sardo, il signor G. Ragusa-Moletti ha pubblicato una novella, intitolata *Solite storie*, della quale la stampa ne dice molto bene. Dev'essere, del resto, un bell'originale quel signor Moletti, se dobbiamo giudicarlo dalla dedica del suo lavoro, che trascriviamo:

Dedico — questa mia novella — al signor — Menico Vetturelli — usurajo — il solo amico che in tempi difficili — m'abbia aperto la borsa — al 40 per cento s'intende — ma ad ogni modo — m'ha tolto d'angustia.

Amenità giornalistiche. Un giornale riferiva la notizia che fra i nuovi prelati insigniti della porpora cardinalizia c'era l'arcivescovo di *Zagabria*...

Un altro giornale, a cui il primo deve averla fatta ben grossa, riferì a sua volta, che nella nuova infornata di senatori di Santa Chiesa c'era l'Arcivescovo *di Agram*, aggiungendo in aria di trionfo, *e non di Zagabria*, come disse quel cinco di... tal dei tali.

E quest'ultimo, persuaso di aver preso un granchio a secco, si prese in santa pace il ceffone senza fiatare.

E non fu che dopo alcuni giorni che i due competitori in geografia vennero a sapere che avevano detto giusto tutti due: quando udirono da un garzone di stamperia che Zagabria è Agram, e Agram è Zagabria.

Pronostici per il mese di luglio. Ecco alcune notizie che Nick, il profeta di Perigneux, ci fa sapere.

Le correnti intermittenti, o burrasche faranno la loro comparsa nell'Europa o[...] tale verso il 2, 9, 14, 21, 28: epoc[...] coincidono coi *nodi della luna* (passag[...] quest'astro all'equatore), oppure coi [...] (cambiamenti di declinazione del nos[...] tellite).

Le burrasche infurieranno più freq[...] mente sul mare del nord. Colpi di [...] turbini, ondate e uragani isolati si m[...] steranno i giorni 1, 3, 10, 12, 15, 1[...] 25, 29 e 31 qua e là ad intervalli, [...] di una latitudine, ora su di un'altra, se[...] l'importanza e il modo di declinazione [...] luna.

Variazioni brusche di temperatura. [...] intensi che supereranno i 35 gradi. [...] isolati verso 2, 10, 12, 15, 21 e 29. [...] dinate!... Escrescenze d'acqua locali. [...] pioggie estese, difetto d'umidità laddo[...] infurieranno turbini procellosi, special[...] nella zona meridionale.

Petrolio. Che i nostri lettori c[...] d'animo e miti di cuore non si sgome[...] Non è il petrolio della Comune, nè [...] della Internazionale rossa, nè quell'altro [...] l'Internazionale nera (a cui appartengon[...] che i famosi duecento di Udine) che [...] piziava il cielo con gli umani arrosti [...] tratta invece di una buona notizia, p[...] dri di famiglia. Leggiamo nella *Corre[...] dance de New-York* che: «diversi specul[...] allettati dai *tanti guadagni realizzati* ne[...] verno scorso dagli esportatori di pe[...] hanno riattivato l'estrazione di detto li[...] da molte miniere rimaste per lungo t[...] inoperose, noleggiando inoltre una g[...] quantità di bastimenti pel trasporto in [...] ropa».

Siamo sicuri che questa notizia con [...] interesserà i capi di famiglia, ma a[...] quella numerosa classe dei negozian[...] quali, per l'esiguità dei loro mezzi, [...] potendo ritirare il petrolio direttamente [...] merica sono predi della ingordigia di [...] grossisti, che abusando dei loro elle[...] levano a loro arbitrio il prezzo di una [...] guadagnando al solito il 100 per uno.

Ogni giorno una. Il dott. X, [...] momento che stava per andarsene a [...] sente picchiare alla porta.

S'affaccia alla finestra e domanda:

— Chi è?

— Sono io, il domestico del sig. B[...] malato... correte.

— Che male ha?

— Lo stesso de' suoi figli, morti la s[...] settimana.

Il dott. X, che li aveva curati, risp[...] freddamente:

— Dategli la stessa ricetta che ord[...] per gli altri.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDIN[E]

Bollettino settimanale dal 24 al 30 giu[gno]

Nascite.

Nati vivi	maschi	4	femmine	6	
» morti	»	—	»	2	
Esposti	»	—	»	1	Tot. N. [...]

Morti a domicilio.

Teofilo Zucchi di G. Batta d'anni 8[...] Giustina Ferrais di Vittorio di mesi [...] Procolo Torossi fu G. Batta d'anni 76 [...] dustriante — Olimpia Bernava di Gius[...] di mesi 6 — Catterina Simeoni di Gius[...] d'anni 5 — Luigi Del Gobbo fu Sebast[...] d'anni 20 agricoltore — Osualdo Rom[...] di Giacomo d'anni 42 facchino — Giova[...] Malisani di Giulio di mesi 4 — Car[...] Missio di Carlo di mesi 11 — Elisab[...] Fumolo di Angelo, d'anni 2 e mesi 8 [...] Pietro Cainero di Giuseppe di giorni 18 [...] Pietro Zugolo di Luigi d'anni 20 par[...] chiere.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Degano-Croatto fu Paolo d'a[nni] 44 contadina — Regina Tolfo-Busetti fu G[iu]seppe d'anni 48 atten. alle occup. di casa.

IL PROCESSO GAZZARRA

Corte d'Assise di Napoli

Il pretorio è deserto, come se v'avesse soffiato una libecciata, travolgendo e trascinandosi dietro ogni più piccolo ingombro — *i tavoli e le sedie dei reporters*, il banco degli stenografi Ruggiero e Bottazzi.

La sala è gremita di gente — fannulloni, perdigiorno, i quali non sembrano persuasi che tutto è finito, anche il loro compito d'applaudire, un'arringa, d'ascoltare un riassunto, un verdetto e una sentenza al primo apparire sull'orizzonte dell'alba del 18 giugno 1877.

Sulle tribune parecchie signore, una fioraja e due ballerine, coi biglietti bollati, vidimati, ecc.

Quale sarà il loro compito? Tutto è buio oggi — fino il cielo, il quale se è vero che ha una fisonomia come il volto umano, è cupo, tetro, accigliato, come la faccia di Salvatore Daniele.

Daniele è davvero turbato. Poche ore, e un monosillabo avrà sentenziato del suo destino.

Cifonelli è al suo posto tutt'occhi e tutt'orecchi. — Epimenide s'è desto.

Il Presidente dà la parola all'avvocato Placido.

La battaglia è terminata, egli comincia a dire, — *ora ci resta di vederne il risultato.*

Ci si disse *non essere vero che si dovesano trarre i sintomi della morte dalla fotografia*, ebbene io vi leggo la perizia. (Legge).

Ci si disse che su questo fatto non facesi grande assegnamento, ed invece, stando alla perizia scritta, erasi data moltissima importanza alla fotografia di un cadavere putrefatto, disseccato, sepolto e poscia disumato.

Ci si disse che si era malamente letto il dizionario chimico del sig. Reale. Ebbene io ve lo rileggo in quella parte nella quale parlasi del *rame-normale*. (Legge). Può egli, il Reale, venir disconoscendo queste parole?

— Io vi lascio il libro sul banco a vostra disposizione.

Ci *si disse che non si erano fatti dei reperti* distinti pei diversi organi, perchè pochi erano i visceri e molte le analisi. — Ed io rispondo che gli organi erano invece in grandissima quantità, imperocchè quelli del primo reperto formano 145 grammi, quelli del secondo 200, quelli del terzo 290. — Erano scarsi, se qui parlasi di centinaia di grammi?

Dunque le affermazioni dei periti non possono avere importanza di sorta.

— Io censurai il metodo dell'elettrolisi, perchè dimostrai che fosse misto, e si vollero confutare le mie osservazioni, citando il Fresenius. — Ebbene, io vi leggo il Fresenius appunto, e ne derivo una formale smentita alle obbiezioni dei periti, imperocchè *in esso è esplicitamente detto essere l'e*lettrolisi un metodo di sua natura *semplice*; ma quando alla corrente elettrica si aggiunge lo zinco — cosa che fecero i periti, poichè all'estremità del polo positivo, fermarono una lamina di zinco, allora il metodo diviene misto, elettrolisi cioè e zinco.

Mi si volle citare benanche il Moor, come quello che autorizzò l'uso della *lamina di* zinco nell'elettrolisi, e mi si disse: In quel libro troverete a maggiore schiarimento la figura. — Ebbene, eccovi il Moor e la figura alla quale si accenna.

Da essa rileverete che la lamina di zinco non s'immerge nella soluzione, ma si reca nell'interno della pila come mezzo per isvolgere la corrente.

È questione d'occhi. Leggete, signori giurati — eccovi il libro.

E conchiude questa parte del suo discorso, citando altre autorità in sostegno della sua tesi.

(Piove). L'oratore soggiunge:

«Dissero i prof. Reale e de Crecchio che le feccie non contenevano rame, e che ciò *non era un fatto ordinario* Perchè allora non richiamare su di una cosa di tanta importanza l'attenzione della giustizia?

Ma il Reale soggiunse, di fronte alle serie obbiezioni della difesa: forse il veleno erasi disciolto nelle fecce dall'alcool conservatore. Ah! voi professori di scienze esatte, ci parlate di possibilità, e pretendereste che sulla medesima s'adagiasse il convincimento d'un venefizio?

E non è sconcertante per la vostra coscienza onesta, signori giurati, un *forse* venuto sulle labbra di un autorevole perito, all'ultim'ora?

Ma la spiegazione postuma del Reale è inattendibile per varie ragioni. — Il Reale invero, sostenne che pei visceri in putrefazione si sviluppi l'idrogeno solforato, il solfidrito di ammoniaca, e che il rame combinato coi visceri in tali condizioni resti insolubile. — Or bene, o signori, la conseguenza è la medesima per l'alcool, se unico è il principio, identico lo stato delle materie consistenti in organi putrefatti.

Ma inoltre, se l'alcool avesse disciolto il rame, avrebbe però intinte e bagnate le feccie certamente; e se esso conteneva il rame disciolto, una qualche particella avrebbe dovuto restare sulla superficie, quando le feccie erano estratte dall'alcool. Or come nelle acque di lavaggi, allora, non si sarebbe trovato neppure un briciolo, neppure una molecola di rame?

I visceri vennero da Roma raccolti in un solo bocciaccio, e qui analizzati dai periti in tre diversi reperti. Ebbene, supponete che l'alcool avesse sciolto il rame dalle feccie.— addio perizia fisiologica! Chi ci assicurerebbe più che il rame trovato nei tre distinti reperti fosse prodotto di quegli organi, o invece prodotto dall'alcool che aveva disciolto il rame nelle feccie, se è vero che il medesimo alcool era conservatore di tutti gli organi?

— Dunque dilemma. O l'alcool sciolse il rame delle feccie, o siamo autorizzati a ritenere che il rame trovato non fosse il prodotto delle feccie, trattandosi di 40 milligrammi in tutto. Ovvero quel rame non apparteneva alle feccie, ma ai visceri, e non vi potea essere avvelenamento, *perchè non ve* ne può essere quando nelle feccie non si trova il veleno.

O volete ritenere che quel rame era prodotto ad un tempo e delle fecce e degli organi? Ed allora la piccola quantità di 40 milligrammi sparpogliata in tante parti, rivela una somministrazione ed un assorbimento a dosi capillari, ed in tal caso, è una eresia il voluto avvelenamento.

Ultima osservazione, signori giurati. Io spero che non avrete dimenticate le memorabili parole del prof. De Crecchio, allorchè spontaneamente affermò di non aver giammai dichiarato che *certamente* la Gazzara fosse morta di veleno.

Orbene, che cosa vuole egli significar codesto? *Un tal fatto, signori giurati*, è la manifestazione eloquente di una duplice verità: della onestà della coscienza di quello scienziato, e della onorevole ritirata che era lecito provedersi da parte dei periti in questa causa.

Non dovrà essa pesare terribilmente sugli animi vostri, una somigliante inopinata dichiarazione di quell'egregio professore? Vi crederesto voi superiori alla parola medesima della scienza?

Pres. Ma nella perizia scritta il giud[izio] affermativo del venoficio è espresso in maniera recisa.

Placido. Ebbene signor presidente, r[...] ai giurati di abbandonarsi ad una delle [...] ipotesi — O crederanno che il convincime[nto] espresso in quella perizia sia il vero, [...] allora le nostre confutazioni alla medes[ima] da un canto, e la ritrattazione in diba[ttimento] fatta dal De Crecchio dall'altro, [...] ranno al certo a sconcertare le loro coscie[nze] oneste; — ovvero crederanno che men[...] senza più, di essere segno alla loro at[tenzione] il parere dubitativo espresso solen[ne]mente ed all'ultima ora da quel profess[ore] in pubblica udienza, ed in tal caso sare[bbe] un anacronismo, un verdetto affermativo [del] veneficio.

Pres. Del resto io non mi ricordo di si[...] affermazioni orali del De Crecchio.

Placido. Ne saranno giudici i giurati. [...] affermo sulla mia coscienza che quelle pa[role] furono pronunciate.

Da tutti i lati della sala: Sì, sì, fur[ono] pronunciate.

Dunque, che volete dippiù, signori giura[ti?] I periti si ritraggono indietro all'ultim'o[ra;] il loro giudizio, per le loro medesime aff[er]mazioni, è incerto ed esitante; la scie[nza] si abbandona al dubbio: sarebbe più possib[ile] in tali condizioni un verdetto che afferma[sse] il veneficio, senza segnalare allo scherno [...] bieco e sanguinoso i risultati medesimi d[ella] scienza? — Ah! no! I dubbii manifestati [dai] periti si ripercuoteranno certamente co[n] un'eco sonora negli animi vostri. (*applau[si]*)

(*Continua*)

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI

(INSERZIONI GRATUITE)

(588)

N. 527

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso d'asta.

Caduta deserta l'asta che doveva aver luogo il giorno d'oggi in ordine all'avviso 28 maggio 1877 n. 427,

Si rende noto

che nel giorno 16 luglio p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria della Valle del Judri che dal confine di Prepotto mette a Salamant della lunghezza di metri 8234.70, giusta progetto dell'Ingegnere nobile dott. de Portis, avvertendo che in detto giorno si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di l. 67062.59.

I lavori dovranno portarsi a compimento entro anni cinque e per circa un quinto in ciascun anno.

Il prezzo di delibera verrà pagato con rate di l. 4000 a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro, sotto deduzione di una ritenuta del 6 per cento. L'ultima rata in uno alle fatte ritenute sarà pagata ad approvato collaudo dei lavori d'appalto.

Le addizionali del caso, pel quoto comunale, saranno pagate con annue rate di L. 2000 senza interesse, alla scadenza 31 decembre di ogni anno principiando da quello successivo al collaudo.

Sarà in facoltà del Comune di dare all'impresa, e questa non potrà rifiutarsi dall'accettare a sconto dei pagamenti di cui sopra, al valor nominale, obbligazioni di Stato Prestito 1859 pel capitale di l. 1455.00; Consolidati pel capitale di l. 800.00; Prestito 1866 di lire 500.00, ridotto al capitale di l. 80.450 con riguardo alle rate ammortizzate, e quindi in complesso il capital nominale di l. 2520.10.

L'impresa dovrà accettare tutte le prestazioni d'opera che sopra Ruoli ordinari e straordinari le verranno somministrate con obbligo di consumarle per intero durante l'esercizio al quale riferiranno. Tali prestazioni verranno, nei pagamenti, valutate secondo la tariffa stabilita col verbal consigliare 8 ottobre 1876 n. 67, non tenuto conto di quella inclusa nel capitolato 30 dicembre 1875.

I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Castel del Monte dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Ogni aspirante all'asta oltre al certificato d'idoneità esteso a termini del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 dovrà depositare, presso l'Ufficio d'asta in valuta legale e quale provvisoria cauzione delle offerte la somma di l. 4000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato al giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 merid. del 31 luglio a. c.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto e copia documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Castel del Monte il 25 giugno 1877.

Il Sindaco
VallisCig Antonio.

(589)

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Nota per l'aumento del sesto,

ammesso dall'art. 680 Codice Procedura Civile

L'infrascritto, Cancelliere

fa noto

Che in seguito al pubblico incanto che ebbe luogo presso questo Tribunale nell'udienza del 20 Giugno volgente

ad istanza

della Signora Carolina Windischer residente in Krorah nella Carniola, rappresentata dall'avv. Lodovico Billia

in confronto

di Treu Giovanni

gli stabili in appresso descritti furono con Sentenza di quel giorno deliberati alle persone sottoindicate pel prezzo rispettivamente esposto per ogni singolo lotto

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 Cod. P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 Luglio p. v.

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempito le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi 2 e terzo, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti

LOTTO I.

Casa urbana in Collalto della Soima ed in quella Mappa distinta al Num. 2566 X di pert. 0.04 pari ad are 0.40, rendita imponibile L. 150.00, confina a levante Anzil Luigi, mezzodì Strada Comunale, ponente piazzale di Collalto e strada Postale Pontebbana ed a tramontana parte Morgante Luigi ed Anzil suddetto; col tributo d'It. L. 18.75 deliberata per It. L. 5300.00 all'avv. Lodovico Billia qui residente per conto di persona da dichiararsi.

LOTTO II.

Terreno aratorio arborato vitato con gelsi ed unito portico, con soprastante fienile, eretto a muri coperto a coppi tutto in corpo unito, chiamato Braida di casa, confina a levante Votelo Giacomo, mezzodì e ponente Gallici Tomaso, tramontana Strada Comunale, il tutto distinto nella mappa stabile di Collalto ai n. 2572 Portico e fienile pert. 0.09 are 0.90 rend. l. 4.32, n. 2375 Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 3.04 are 30.40 rend. l. 11.10, n. 2376 Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 1.37 are 13.70 rend. l. 5.03, n. 2377 Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 1.53 are 15.30, rend. l. 5.08, n. 2378 Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 3.35 are 33.50 rend. l. 12.29, totale pert. 9.38 are 93.80 rend. l. 37.88, col tributo diretto di l. 7.32, deliberato per l. 1700 a Giacomo Morgante fu Giuseppe di Collalto.

LOTTO III.

In territorio e pertinenze di Montegnacco frazione di Cassacco, terreno aratorio con gelsi denominato Mussat distinto nella mappa stabile col n. 1654, di cens. pert. 3.90 pari ad are 39.60, rendita l. 7.64, confina a levante strada pubblica, mezzodì Gregoratti fratelli, ponente strada postale, a tramontana Morgante Giuseppe, col tributo di l. 1.61 deliberato per l. 1100 a Giacomo Morgante predetto.

LOTTO IV.

Nella sopraindicata mappa terreno aratorio nudo, denominato Orciais o Campo del Cristo distinto al mappal n. 1632 di pert. 0.85 pari ad are 8.50, rendita l. 0.81, confina a levante Collaone, mezzodì stradella consortiva, ponente Gallici Tomaso, a tramontana Boschetti Lorenzo, col tributo di centesimi 17, deliberato per l. 250, a Piessi Bonifacio fu Pietro Antonio domiciliato in Tarcento.

LOTTO V.

Nella stessa Mappa, Terreno Aratorio nudo chiamato Orciais o Chiampal di pert. 2.25, pari ad are 22.50 rendita L. 8.78, confina a levante Bas, a mezzodì Gallici Tommaso, a ponente parte Stradella consortiva, e parte Boschetti Giacomo e Furlan Domenica, tramontana Stradella consortiva, descritto nella Mappa stabile al Num. 1615 col tributo di L. 1.81 deliberato per L. 680.00 al predetto avv. Billia per persona da dichiararsi.

LOTTO VI.

Nella stessa mappa, terreno parte a prato cespugliato, dolce, e parte a bosco misto, confina a levante e tramontana Franchi Eugenio, mezzodì Franchi, parte Gallici Tomaso e parte Castenetto Domenica, e parte strada pubblica abbandonata, in mappa stabile distinto al n. 1727 Prato cespugliato di pert. 6.60 are 66.00 rend. l. 4.88, n. 1728 Bosco misto di pert. 2.05 are 20.50 rend. l. 1.04, n. 1729 a) era arb. vit. ora Prato di pert. 1.29 are 12.90 rend. l. 2.73, n. 1730 a) Prato cespugliato di pert. 0.14 are 1.40 rend. l. 0.21, n. 1740 Prato cespugliato di pert. 3.83 are 38.30 rend. l. 2.83, n. 3671 Prato cespugliato di pert. 9.83 are 98.30 rend. l. 2.06, totale pert. 23.74 are 237.40 rend. l. 14.35, col tributo diretto verso lo Stato di l. 2.98, deliberato per l. 2090, allo stesso Avvocato Lodovico Billia per persona da dichiararsi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale
Civ. e Corr. li 28 giugno 1877.

Il Cancelliere
Lodovico Dott. Malaguti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.